

LA VOCE DI SAN MARCO

ANNO XVI - N. 2 - Lire 30

SETTIMANALE DEI CATTOLICI VENEZIANI

Sabato, 14 Gennaio 1961

Redazione: S. Marco, n. 335, tel. 20988 — Amministrazione: S. Maurizio, n. 2760, tel. 229333 — Conto Corrente postale n. 9-15931 — Spedizione in abbonamento postale 2° gruppo — I manoscritti, anche non pubblicati, non vengono restituiti
Abbonamenti: annuo ordinario L. 1500; semestrale L. 800; annuo sostenitore L. 3000; per l'estero spese postali in più — Per la pubblicità rivolgersi alla Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) San Marco 144, tel. 22006

15 GENNAIO: GIORNATA PER LA MORALITÀ DEL CINEMA E DEGLI SPETTACOLI

Il pubblico italiano potrà ottenere spettacoli sani solo se rifiuterà quelli che offendono la morale

La Chiesa e gli spettacoli

La mentalità moderna è influenzata da coloro, e son molti, che rispettano ogni sorta di legame, legale o morale, in merito alla cosiddetta libertà di espressione. Questo atteggiamento è una conseguenza del crollo dei valori fondamentali. « Il fenomeno di spettacoli scabrosi — scrive un articulista della Stampa, è l'eco di una cultura moderna che non crede più ai valori che un tempo sembravano incrollabili ».

Non sarà quindi inutile richiamare alcuni punti fermi, sul metro dei quali lo spettatore cattolico potrà misurare la consistenza e la sincerità della propria adesione alla Fede.

Potere di magistero

Gesù istituì il potere di magistero affidandolo agli Apostoli e ai loro successori, precisandone l'essenza, le caratteristiche, l'ampiezza e le garanzie. Una volta accertato questo, non si potrà pensare alla istituzione di Gesù, come ad una cosa vaga ed oscillante. Il magistero della Chiesa è una integrazione dell'uomo: è infatti realtà inconfutabile, che gli uomini sbagliano e questi errori provocano prima o poi, spaventose rovine.

A questo punto ci chiediamo: che cosa ci insegna la Chiesa per assicurare in noi una vita conforme alla volontà salvifica di Cristo, in altre parole per assicurare in noi una vita morale?

Fondamentali principi

In ogni sua azione umana, l'uomo deve la sua coscienza, dopo aver cercato di farla collimare con le norme della Legge divina.

Egli è dotato di istinti, il cui uso è accompagnato da un piacere, da un senso di benessere e di soddisfazione.

A differenza degli animali, egli può conoscere e dominare i suoi istinti, che da forze brutte possono divenire forze utili in rapporto al raggiungimento di finalità specifiche. L'uomo ha però la possibilità di scindere la componente del piacere dallo scopo.

Mentre prima del peccato originale, l'uomo aveva il dominio sugli istinti, nello stato di natura ferita, accusa la ribellione dei sensi. Per regolare la sua condotta, egli deve ricorrere ai mezzi soprannaturali, indicatigli dalla Fede, non essendo sufficiente la ragione.

Inoltre, è dovere dell'uomo evitare le occasioni prossime di cadere in peccato, e lo scandalo, sia diretto che indiretto. Non potrà mai cooperare al male e nemmeno permetterlo, a meno che — a proposito di permissione — non esistano particolari circostanze previste dalla Morale.

Lo spettacolo, come è oggi

La nostra attenzione si rivolge particolarmente al cinema, logicamente inteso non come mezzo, ma come produzione immessa nel circuito delle sale. Sintetizzando, possiamo rilevare che la stragrande maggioranza dei film sono eticamente dannosi, poiché prescindono dalla norma morale e volutamente la negano. Nel loro contenuto, la realtà soprannaturale è sostituita dalla natura; l'amore è perverso, il pudore istintivo è abolito, il piacere presentato come bene supremo, il dolore come male supremo; vi si esercita una suavia e diretta proposta al male. Da aggiungere una sconcertante superficialità, un ottimismo irrealista, una falsa visione del mondo e della vita, un infantilismo di pensiero, un ottundimento dei valori etico-religiosi.

Penetrazione e inibizione

Questo complesso enorme di idee e di concezioni, penetra nello spettatore a mezzo di un « bombardamento di immagini », accompagnato da mille accorgimenti tecnici e provoca l'insorgere di intense emozioni.

Come colpito da un fatale « raggio della morte », lo spettatore viene inibito nell'esercizio delle sue facoltà; prova ne sia il fatto che molto pochi, e questi a fatica, sono coloro che avvertono la violentazione in atto.

Accostamento pericoloso

della Chiesa nel campo dello spettacolo. Questa attività è demandata agli Uffici Nazionali permanenti (in Italia, il Centro Catt. Cinematografico), che sono gli organi tecnici della vigilanza dei Vescovi nel settore dello spettacolo.

I documenti del Magistero ecclesiastico hanno sempre sancito che le segnalazioni cinematografiche sono obbligatorie e normative per i fedeli, proprio in quanto emanate da uffici che hanno ricevuto un esplicito mandato dalla Gerarchia.

Da più parti si levano obiezioni e si fanno riserve su questa specifica opera della Chiesa, accusata di indebita ingerenza, di ledere la libertà e la dignità propria degli adulti, di esplicitare un'azione di censura e quindi un'azione semplicemente negativa (v. Lettura Se-

gret. di Stato 13-XII-55). La risposta è implicita nei punti esposti sopra.

Necessità urgente

Una cosa però c'è da rilevare, e non senza amarezza: espressioni intese a difendere una piena autonomia di giudizio morale ricorrono sulla bocca di persone che dicono (o credono) di appartenere alla Chiesa. Questo fatto mette in luce l'urgente necessità di cognizioni religiose più approfondite e di una educazione individuale e collettiva, al rispetto e allo apprezzamento dei valori morali.

La Giornata per la moralità dello spettacolo ci invita a riflettere e a prendere degli impegni, affinché ognuno divenga uno spettatore « ideale ».

Accostamento pericoloso

Appare chiara la grave pericolosità dell'accostamento — a mezzo dei sensi interni ed esterni — degli istinti dello uomo alle fiammate di sensualità, di lussuria e di vizio, sprigionatesi troppo spesso dalle immagini dello schermo. E' nella logica delle cose, che divampi ben presto nell'intimo di colui che ha permesso o voluto quell'accostamento, un incendio distruttore e devastatore.

L'azione della chiesa

Ad ogni mente sgombra da pregiudizi, risulterà come cosa naturale l'attività pastorale